Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 66

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Venerdì 18 marzo 1910

Importanti riforme civili

La questione della cittadinanza, la posizione dei figli naturali e la ricerca della paternità

Sono passati pressochè inosservati due importanti disegni di legge, di modeste apparenze, ma di grandissima importanza che l'on. ministro Scialoja ha presentati al Senato per regolare la questione della cittadinanza e la posizione dei figli naturali.

Le disposizioni del codice civile che regolano la cittadinanza, formulate quasi cinquant'anni sono in condizioni sociali e politiche tanto diverse, male si confanno alle condizioni presenti della nostra vita nazionale, così profondamente alterate specialmente dal grande fenomeno dell'emigrazione. Si aggiunga la necessità di preparare il terreno ad eventuali accordi per risolvere i conflitti gravissimi che tutti i giorni si sollevano in materia di cittadinanza tra Stato e Stato. Trattasi sopratutto di provvedere agli *apolidi*, cioè a coloro che non appartengono ad alcuna comunità politica secondo le leggi sue proprie, ed a coloro che hanno invece di fatto una *doppia nazionalità*.

Il proposto disegno di legge mira pertanto: ad attenuare i conflitti internazionali; a procurare che il rapporto di diritto determinato dalla cittadinanza risponda di regola allo stato di fatto determinato dalla soggezione attuale dell'individuo allo Stato dove risiede, subordinando sotto certe condizioni, a questa effettiva residenza nel Regno od all'Estero, il perdurare, il risolversi od il costituirsi nel vincolo giuridico fra l'uno e l'altro; ad usare il massimo riguardo ai rapporti di famiglia, evitando per quanto è possibile ogni dualismo di unità famigliare; a subordinare alla determinazione volontaria dell'individuo ogni mutamento definitivo dello stato di cittadinanza, attribuendo un diritto di opzione a chiunque ha dovuto o dovrebbe subire quel mutamento per effetto delle disposizioni della nuova legge. Si agevola infine la concessione della cittadinanza e si danno norme più precise perchè lo Stato possa riconoscere i propri cittadini ed i cittadini la patria.

Con altre disposizioni si provvede meglio che non facesse il vigente codice alla condizione dei figli naturali. Il sistema del riconoscimento volontario è reso assai più facile e spedito; si disciplina in modo più adeguato la dichiarazione di nascita dei figli illegittimi, e pur mantenendo alcuni principii vigenti si affronta risolutamente il problema della ricerca della paternità. Modificando l'art. 189 del vigente Codice, le indagini sono consentite: se la paternità risulti da esplicita dichiarazione scritta dal padre; nei casi di seduzione preceduta da promessa di matrimonio o compiuta con artifizi o raggiri, ovvero facilitata da abuso d'autorità, di fiducia o di relazioni domestiche, quando il tempo della seduzione risponda a quello del concepimento; quando, infine, la madre e colui al quale si attribuisce la paternità abbiano notoriamente convissuto a modo di coniugi durante l'epoca del concepimento.

Il progetto provvede anche ai diritti della donna sedotta e stabilisce i casi nei quali questi diritti possono farsi valere, con una larghezza di garanzie che danno a queste proposte un'aria di modernità e di civile progresso di cui si hanno pochi esempi anche nella legislazione internazionale tornando in pari tempo alle più pure e forti tradizioni del diritto italiano.

Il prossimo varo della "Dante Alighieri"

La rapidità delle nostre costruzioni navali

Napoli, 16. — Il *Pungolo* ha da Castellamare di Stabia:

«La nave, che sarà la prima *Dreadnought* della marina da guerra italiana fu impostata sullo scalo circa dieci mesi or sono; in poco più di nove mesi i nostri attivissimi operai hanno saputo oprare il gran miracolo di completare lo scafo, che è già quasi ultimato.

«In effetti ben 5300 tonnellate di ferro e di acciaio trovansi già a posto, sicchè col collocamento in opera di poco più di altre cento tennellate di ferro per le ultime paratie la poderosa nave potrà essere pronta pel varo.

«E' questa una prova di singolare attività, d'incomparabile produttività, che devo ripeterlo con sentito orgoglio, solo i nostri bravi operai sanno e possono dare.

«Se il ministero volesse e fornisse i mezzi occorrenti per sollecitare gli ultimi allestimenti, la nave potrebbe scendere a mare anche nel prossimo maggio, dato lo stato avanzatissimo dei lavori. A quanto pare però per risparmiare poche diecine di migliaia di lire la *Dante Alighieri* sarà varata in luglio, forse nella seconda quindicina».

CAMERA DEI DEPUTATI

Lentezze burocratiche

Roma, 17. — Pres. Marcora. Svolgonsi le interrogazioni.

Riccio risponde a Treves il quale chiede la ragione dell'arresto del suddito austriaco Linder a Torino. Dichiara che costui, privo di mezzi di sussistenza fu dichiarato disertore e deferito al comando di divisione militare. Essendo risultato che disertore non era fu lasciato in libertà, munito non solo del foglio di via per dove aveva dichiarato di doversi recare, ma anche di aiuti pecuniari.

Treves prende atto e si compiace che come era doveroso quello straniero sia stato rilasciato. Nota però che fu trattenuto in carcere vari giorni in attesa di informazioni. Lamenta che in questo come in tanti altri casi, le informazioni siano pervenute con eccessivo ritardo.

L'elezione del principe Borghese annullata

Pres. legge la conclusione della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Albano ove fu proclamato Borghese. La Giunta ad unanimità propone l'annullamento dell'elezione avvenuta il 18 luglio 1909 nel collegio di Albano ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria. La Camera approva.

Le convenzioni marittime

Il socialista Canepa

Seguito della discussione della legge sui provvedimenti delle industrie marittime.

Canepa crede anzitutto necessario smentire la leggenda, che non si sa come siasi formata, per la quale questo disegno di legge sarebbe tutto a vantaggio di Genova.

Questo disegno di legge è assai meno vantaggioso a Genova di quello che non fosse il progetto Schanzer. In ogni modo non è chi non sappia che il sistema delle sovvenzioni giova ai porti secondari non a quelli più forti, pei quali sarebbe preferibile il regime della marina libera.

L'oratore duolsi che Bettolo contrariamente alle idee altre volte manifestate abbia fatto troppa parte alla marina sovvenzionata e troppa poca parte alla marina libera.

Dopo aver rilevato le varie mende del disegno di legge l'oratore ravvisa in esso un grandissimo pregio: quello di aver emancipato la nostra marina che ha in sè tante forze naturali e vitali.

Spera che questo concetto una volta affermato rimarrà saldo nella nostra legislazione. Si compiace anche della diminuita durata delle convenzioni limitate ora a 15 anni.

Accenna al Consiglio pel traffico e lamenta che in esso non sia rappresentata l'industria agricola. Quanto al sistema del contributo di nolo l'oratore nota che con questo nolo non si premia la nave anche se vuota, ma bensì il traffico e si viene quindi ad incoraggiare e ravvivare il commercio.

Il contributo di nolo incoraggerà il produttore e armatore e tenderà con bandiera italiana i più lontani mercati. Venne infine a trattare dei rapporti del disegno di legge coi lavoratori, e si compiace che la commissione abbia mutato e completato pur non facendo quanto avrebbe potuto fare per i lavoratori del mare, per i quali si fecero proposte assolutamente insufficienti.

Trova insufficente la proposta per la cassa di previdenza degli uomini di mare che lo Stato ha il dovere di proteggere (*Vive approvazioni*).

Nitti rileva che il progetto attuale diferisce poco da quello del ministero precedente che fu pure così combattuto dagli attuali ministri. Invita il Ministero a presentare i contratti alla Camera che deve conoscere tutto, uomini e cose.

Schanzer non farà la difesa del suo disegno di legge, ma esporrà alcune considerazioni per dimostrare che egli non sconfesse le idee in più punti diverse da quelle di Bettolo e che ispirarono già le sue proposte.

Parla lungamente del progetto, entrando nei particolari tecnici. Rileva quelli che crede i difetti della presente legge.

Concludendo rivendica col Ministero Giolitti il merito di avere strenuamente difesi i diritti dello Stato contro la coalizione marittima e averla spezzata distaccandone il Loyd Italiano.

Afferma che il contratto Piaggio, che fece ribassare per una grossa cifra di milioni le pretese degli assuntori è di gran lunga una maggiore conquista, durante l'odissea dei servizi marittimi, a vantaggio dello Stato; e termina affermando di aver parlato senza passione compiendo un dovere verso sè stesso e i colleghi del precedente gabinetto.

Orlando S. svolge un ordine del giorno contrario al progetto ed esprime il profondo rincrescimento per trovarsi in opposizione contro il ministro Bettolò.

Girardini presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni degli organici del personale del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano e del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti di Venezia.

Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Roma, 17. — Si è svolta oggi l'interpellanza del sen. Tommasini sulla passeggiata archeologica.

Il ministro Daneo rispose dando buoni affidamenti per far rispettare la grande bellezza della città eterna. In seguito a tale discorso Tommasini ritirò la sua mozione.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Notevole articolo d'un giornale berlinese

Berlino, 17. — La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo sul prossimo viaggio di Bethmann Hollweg a Roma. L'articolo fa l'elogio della triplice alleanza, e conclude così: «Bethmann Hollweg si reca a Roma per soddisfare un dovere di cortesia che compie di gran cuore, ricordandosi come la casa imperiale tedesca espresse la sua gioia per la unificazione dell'Italia con Roma, intangibile capitale del regno e come il principe ereditario e poi imperatore Federico mostrò ai romani, portandolo fra le braccia, il piccolo figlio di Umberto Primo, oggi Re d'Italia. Il cancelliere potrà nella sua visita rilevare che i sentimenti più cordiali del popolo tedesco per l'Italia lo accompagneranno nella città eterna.

La *Vossische Zeitung*, per alcuni anni, fu il giornale tedesco più avverso all'Italia, alla quale non ha risparmiato sarcasmi. Pare che sia stato scelto appunto questo diario per dimostrare i sentimenti che animano ora i circoli dirigenti della Germania. E, politicamente parlando, tale scelta può giudicarsi felice, per quanto scarso possa esserne l'effetto nell'opinione pubblica italiana.

Il conflitto fra le Camere inglesi e la riforma della Camera ereditaria

Londra, 18. — (*Camera dei Lordi*) — Lansdowne dichiara di appoggiare le mozioni per la riforma della Camera dei Lordi ma consiglia i Lordi di agire con prudenza nella elaborazione del progetto.

Crew a nome del Governo non si oppone alla discussione della proposta Roseberry, ma dichiara che secondo il governo la questione più urgente è di regolare i rapporti fra le due Camere.

Il Governo è favorevole al sisema delle due Camere.

I Lordi incominceranno la discussione delle mozioni il 21 di marzo.

Contro l'alcoolismo alla Camera di Vienna

Vienna, 17. — La Camera nell'odierna seduta ha iniziato la discussione pella legge contro l'ubbriachezza.

Parecchi oratori rilevano che questa legge danneggerà molto la industrie e non limiterà l'alcoolismo, e chiedono che il progetto sia rinviato alla commissione.

NECROLOGIO

Solenni furono le onoranze tributate ieri a Milano alla salma del senatore Ugo Pisa, cittadino operoso e liberale, entrato tardi nel campo politico per poter occupare l'alto posto che meritava pel suo valore e la sua rettitudine. Aveva 65 anni e lasciò agli istituti milanesi 100 mila lire.

Incredibile atto di sêttarismo

dei repubblicani di Forlì

Non vogliono la salma di Fortis al Municipio

Il 20 corr. avrà luogo la traslazione a Forlì della salma di Fortis. Per rendere degne onoranze alla sua memoria si è costituito a Forlì un Comitato numerosissimo composto di eletti cittadini di ogni partito politico, fra cui i sindaci delle Amministrazioni precedenti l'attuale durante un ventennio. La rappresentanza di questo Comitato chiese al sindaco di Forlì la sala del Palazzo Comunale per trasformarla in camera ardente e depositarvi la salma di Alessandro Fortis. Alla richiesta il sindaco avv. Bellini rispose affermativamente, solo riservandosi di far pervenire la risposta in forma ufficiale, dopo aver dato comunicazione alla Giunta della concessione fatta.

Senonchè, dopo tergiversazioni e tentativi di indecorose pattuizioni, dall'una parte il Sindaco rassegnava le proprie dimissioni e dall'altra la Giunta comunicava a mezzo del segretario comunale (!) il verbale della propria deliberazione che rifiuta la sala municipale.

Quest'atto di irriverenza verso la memoria d'un nomo che ha onorato Forlì e le Romagne può sembrare addirittura inconcepibile a quanti non hanno esatta coscienza della degenerazione settaria del partito repubblicano che tenta di mantenere ancora in Romagna la propria egemonia, completamente dimentico delle belle tradizioni di gentilezza e di tolleranza consacrate dall'esempio di Aurelio Saffi.

Gli assassini russi alla sbarra

Venezia, 17. — Stamattina l'udienza è stata aperta alle 10.10. L'aula non è troppo affollata. I posti a sedere sono occupati esclusivamente da pubblico maschile. Si scorgono alcune popolane fra il pubblico in piedi.

Il cav. Fusinato riprende, con l'intenzione di finire oggi, le contestazioni alla Tarnovscha.

La lettera piccante: un giurato curioso

Il giurato Polcenigo domanda al presidente di far leggere una delle lettere scritte dal Kamaroschi alla Tarnovschi; la lettesa, il cui contenuto è piccante al di là del verosimile, è scritta in stile figurativo.

L'avv. Diena a sua volta desidera che sia letta un'altra lettera pure del Kamarovschi alla Tarnovschi: questa lettera era stata scritta dal Kamarovschi per scusarsi di aver aperto un telegramma diretto alla contessa e giunto mentre trovavano tutti e due all'«Hotel des Bains» al Lido. Il dispaccio era stato recapitato per sbaglio al Kamarovschi, facendo succedere il famoso incidente in seguito al quale entrambi si traslocarono al «Grand Hôtel d'Italie» a Venezia. Ed altre lettere ancora saranno lette più tardi.

Il presidente si volge finalmente alla Tarnovschi e dice:

— Se vuol rimanere seduta può farlo.

L'accusata però preferisce rimanere in piedi.

La mattina del delitto

— La mattina del 4 settembre — dice il presidente — il Naumov esplose quattro colpi di rivoltella contro il Chamarovschi. Il Priluchoff era fuori della casa dove avvenne il delitto, con due guardie, che nel pomeriggio partirono per Vienna e il Priluchoff parti per Trieste. Vi mandò da qui un telegramma?

— Me ne mandò parecchi.

— Vi diceva in essi di andere a Vienna?

— Sissignore.

— E nell'ultimo che cosa vi diceva?

— Che a Venezia si cominciava a mormorare, che bisognava tacere.

Perchè la Tarnowski non partì subito

— Perchè non potevate partire subito da Venezia?

— Perchè non avevo il passaporto in regola.

— Il tenente Rossi vi informò con un telegramma dell'accaduto?

— Sissignore.

— Voi adunque partiste da Kieff soltanto il 5?

— Sì, eccelenza.

La Tarnovscha in questa data avvertì il tenente Rossi della sua partenza.

— L'accusa dice invece che non siete partita subito, volendo avere istruzioni dal Priluchoff.

— Non partii, perchè il treno era partito.

La Tarnovscha conferma lo scambio dei dispacci con Priluchoff a cui chiedeva come doveva regolarsi e l'appuntamento a Vienna dove essa fu arrestata.

Il marito contro gli amanti e gli amanti contro il marito

— L'accusa dice che col vostro contegno eccitavate la gelosia di vostro marito contro i vostri amanti e questi contro di lui. Era un maneggio dunque perchè nascessero duelli e vostro marito potesse rimanere vittima in uno di questi?

— Non è affatto vero. Mio marito ebbe il duello col Tolstoi per un'altra donna.

«Sthal si uccise per colpa di sua moglie»

— L'accusa fa risalire a voi anche la responsabilità della morte dello Stahl. Che cosa ne dite?

— Tutta Kieff sapeva che il poveretto si era ucciso a causa del cattivo contegno di sua moglie.

— Lo Stahl si recò con voi e col Borgevschi in Crimea?

— Sì, lo Stahl era insieme col Borgevschi.

— Al giudice diceste che anche lo Stahl era innamorato di voi.

— Non è vero.

L'avv. Driussi fa leggere l'interrogatorio subito dalla Tarnovscha a Venezia nel quale ella aveva ammesso che lo Stahl era stato innamorato di lei.

— Pres. Avete detto al Naumov che lo Sthal si era ucciso perchè non gli avevate conceduto il vostro amore?

— Non gli dissi mai questo.

— Ma andaste col Naumov al cimitero sulla tomba dello Sthal?

— Questo sì.

— Siete però in contraddizione.

— Io parlai al Naumov delle voci che correvano a questo proposito e gli dissi che erano false.

L'imputata afferma quindi che il giudice ha raccolto male le sue deposizioni.

Un incidente per le lettere dello Sthal alla Tarnowska

I difensori del Naumov chiedono che il presidente faccia la luce su tutto ciò che non venne fuori a Kieff durante il processo per l'uccisione di Borgevschi e chiedono si dia lettura di alcune lettere scritte dallo Stahl alla Tarnovscha.

Dopo il dibattito le parti dichiarano di non opporsi alla lettura.

Il P. M. ribatte che il Kamarovschi ebbe parte anche da vivo nel processo, perchè fu interrogato dal giudice e vi sono i verbali di quelli interrogatori. Ma per lo Stahal — dice — il caso è diverso. Se si leggessero i suoi scritti sarebbe introdotto nel processo un testimonio morto molto prima dei fatti per i quali il processo è svolto.

L'avv. Driussi afferma che quelle letture furono ammesse dall'istruttoria, quindi devono introdursi anche nella udienza.

Caratti e Driussi insistono perchè l'incidente sia risolto subito.

Il presidente si impazienta di questa perdita di tempo; comunque, rinvia la udienza pomeridiana al tocco e mezzo.

L'udienza antimeridiana è tolta alle ore 11.25.

Una lettera anonima a un giornale

Si riprende alle 14.

Il Presidente pronuncia l'ordinanza per l'incidente di stamane circa la lettura delle lettere scritte da Sthal alla Tarnovschi colla quale ammette la lettura delle lettere.

Prima che si proceda alla lettura l'avv. Musatti dice constargli che ieri o ier l'altro venne mandata una lettera anonima ad un giurato. Ora egli vorrebbe che il presidente avvertisse il capo dei giurati che è loro dovere di informare gli avvocati di tuttociò che viene loro scritto relativamente al processo.

Presidente. Io non credo di avere questo dovere, e non credo affatto d'essere autorizzato a far conoscere la corrispondenza che viene inviata ai giurati.

Avv. Bertacioli. I giurati sono troppo superiori, per sapere che tutto quello che non è relativo al processo non deve far presa nella loro coscienza.

Dopo un vivace incidente fra gli avvocati Diena e Iacchia si dà lettura di una lettera diretta alla Tarnovscha dallo Sthal; da essa risulta che quest'ultimo si mostrava disposto a fare tutto ciò che la Tarnovscha voleva, palesando anche l'intenzione di suicidarsi.

Il Presidente domanda all'accusata se era veramente lei la persona per la quale lo Sthal si sarebbe ucciso.

Tarnovscha. Le lettere erano dirette a me, ma non so ne può dedurre che per me egli si sarebbe ucciso.

Presidente. E per chi dunque?

Drammatico confronto tra Naumow e Tarnowska

Tarnovscha. Per sua moglie, la quale non voleva riconciliarsi.

Il Presidente invita il Naumov ad avvicinarsi alla Tarnovscha per il confronto.

Il Naumov si avvicina a lei e la fissa a lungo; la Tarnovscha lo guarda a sua volta con freddezza.

Presidente. La Tarnovscha affermò che voi eravate deciso all'omicidio non in seguito al telegramma falso speditovi, ma per vostro divisamento.

Naumov. Quello che ho detto e che ripeto da più di due anni confermo ora. Fu quel telegramma che mi diede l'idea di venire a Venezia.

Presidente. Avete sentito Tarnovscha?

Tarnovscha. Precisamente. Non è vero.

Naumov (scattando). Ripeto che a decidermi a venir qui fu il telegramma.

Tarnovscha. Queste sono bugie.

Naumov. Nonsignora. E' quello che ho sempre detto da due anni. Per me del resto è lo stesso. Io ho detto sempre la verità.

Pres. Dunque avete sentito Naumov, la Tarnovscha esclude che il telegramma direttovi abbia potuto determinarvi ad uccidere.

Naumov (concitato e battendo con forza il piede in terra). Escludo questo. Quando a Mosca mi sono ribellato alla sua volontà ella mi disse:

— Se non vuoi partire tu, saprò chi mandare.

Tarnovscha. Non è vero. Io gli avevo detto di non partire ed egli invece mi rispose:

Sono pronto a partire.

Naumov. Questo è falso. Ella non mi ha mai sconsigliato dal venire a Venezia. Anzi fu lei che mi spingeva a far ciò.

Continua vivacissimo il confronto fra Naumov e la Tarnovscha ed il primo dice di non sapere se la contessa insistesse perchè egli uccidesse Chamarovschi, per volontà propria o per imposizione di altri.

L'emozionante confronto fra Prilukoff e la Tarnowska

Il Presidente, rivolgendosi a Priluchoff, invita a fornire delle spiegazioni riguardo alle formali accuse fatte contro di lui dalla Tarnovsoha.

Il Priluchoff risponde di non aver scritto alcuna lettera alla contessa durante il tempo che si trovava in carcere a Vienna. Ciò sarebbe stato per lui materialmente impossibile, come gli fu impossibile di suicidarsi. Alcuni detenuti lo avvisarono che la Tarnovscha faceva dei segni negativi stando alla finestra della prigione.

Pres. Ma, circa all'idea dell'esecuzione dell'assassinio, ella dice che siete stato voi...

— Non è vero.

— Ma il telegramma è falso.

— Sì, ma io non conoscevo lo scopo di tale telegramma. Io domandai alla contessa a che cosa esso doveva servire. Ad una prova, ella mi rispose.

Il presidente si rivolge alla Tarnovschi, la quale dice recisamente d'aver ricevuta la lettera in cui il Priluchoff la consigliava di negare.

Pres. Sostenete dunque che fu lui a dirvi: Muta quello che hai detto in polizia?

— Sissignore. Priluchoff, poi, dal cortile delle carceri non poteva vedermi, perchè la mia cella era al terzo piano ed egli è miope.

— E circa il telegramma?

— Mi attengo a quanto ho detto.

— Dunque, Priluchoff non vi disse mai che il telegramma non avrebbe fatta effetto?

— Nossignore.

— E non è vero che voi gli abbiate detto: «Mandamelo ugualmente. Mi servirà di prova»?

— Nossignore.

Riguardo all'affare della assicurazione Priluchoff dice di non aver mai spedito delle lettere alla contessa per sconsigliarla a fare un matrimonio senza garanzie.

La Tarnovscha (con veemenza): Lo giuro, che io ho avuto da lui quelle due lettere!

Priluchoff: La Tarnovscha mi domandò in altri momenti quali garanzie si potevano chiedere per il caso di matrimonio.

Pres. (a Priluchoff): La Tarnovscha, secondo voi, sapeva cosa fosse un'assicurazione?

— Sissignore.

Pres. Cosa dite, voi, Tarnovscha?

— Io non sapevo niente. Priluchoff cerca ora di far pesare tutto sulle mie spalle.

Pres. (a Priluchoff): Quando la Tarnovscha vi espresse l'idea di uccidere il Chamarovschi?

Priluchoff. Nel giardino dell'«Hôtel des Bains», essa mi disse quella famosa frase «Libera da costui la faccia della terra».

(Alla Tarnovscha). — E' vero?

— Io non sapevo neppure che ci fosse in russo una simile frase! Si può interrogare la Perrier...

Priluchoff riconferma poi come la contessa l'avesse pregato colla lacrime agli occhi di liberarla dal marito. Ed egli giurò... di fare la sua volontà.

Pres. (alla Tarnovscha): E' vero?

— Non è vero.

Pres. (a Prilukoff): Avete detto prima che la Tarnovscha v'invitò a scrivere una lettera in cui avreste dovuto assumervi tutta la responsabilità dell'uccisione del Chamarovschi: E vero?

— Sissignore, confermo.

— (alla Tarnovscha): E voi che cosa dite?

La contessa nega recisamente.

E così finisce il duello più interessante di tutto il processo.

I quadri di Alesso in appello

Per la vendita di quattro quadri di un certo valore artistico e storico, il Tribunale di Udine condannava il parroco di Alesso (Trasaghis) a lire 350 di multa; Cucchiaro Antonio fabbriciere e certo Parmentier a lire 83 di multa ciascuno, concedendo a tutti e tre la legge del perdono. I quadri appartenevano alla chiesa di Alesso.

Contro la sentenza del Tribunale ricorsero in appello il parroco don Vidali ed il fabbriciere Cucchiaro Antonio.

Si presentò soltanto il fabbriciere col suo difensore avv. Giuseppe Feraboschi.

Dopo la relazione della causa e la discussione, la Corte ridusse la pena inflitta al parroco don Vidali a lire 41 di multa con perdono, e pronunciò sentenza di assoluzione in favore del fabbriciere Cucchiaro Antonio.

La vacca di Volpinis

La Corte ha confermato la sentenza del Tribunale di Udine che condannava Bianchini Gio. Batta fu Luigi, d'anni 50, alla reclusione per anni 3, mesi 11 e giorni 7, e ad un anno di vigilanza speciale della P. S., per avere nella notte dal 5 al 6 novembre u. s. in Volpinis (Tarcento) rubato da una stalla una vacca del valore di 400 a danno di Fadini Luigi, e nella notte dal 18 al al 19 settembre 1909 rubato dalla stalla di Ciano Francesco una vacca del valore di lire 600 ed altra pure del valore di lire 250.

Ieri durante le esercitazioni dello squadrone Cavalleggeri «Novara» nel nostro giardino pubblico, un soldato cadde da cavallo, riportando gravi contusioni alle braccia.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

L'affare della banda. Ci scrivono, 17 (*n*). Dopo il proclama dell'*ex presidente vostro Ugo Ripari* che deve essere uno scherzo, giuocato all'egregio uomo, sul genere di quelli che si stampavano una volta nel *Lavoratore*, prima che quel tale corrispondente partisse pei bagni, mentre poteva fare i semicupi a casa sua; dopo la lettera comparsa, ieri, pure sulla *Patria* firmata: «*parecchi soci contribuenti*», per proporre una lista di nomi alla presidenza (tutti nomi rispettabili, non c'è che dire, e rispettati a Tarcento, ma che non è possibile per ora mettere ovverosia tenere insieme), non resta che aprire l'ombrello e lasciare che piova.

Stavo appunto in questa posizione, perchè pioveva effettivamente dal cielo, e guardavo l'acqua che passava brontolando sotto il ponte, quando mi si avvicina un tale che crede di saperla lunga e, messosi anche lui sotto l'ombrello, cominciò a parlarmi della banda.

— Si figuri, caro lei, diceva, se un presidente che si chiama Ripari non ha potuto riparare nulla, che cosa si potrà fare con una lista di nomi clericali come quella proposta sulla *Patria*.

— Come clericali?

— Ma sì, angeli serafini benedetti... roba da catechismo.

— C'è però anche armellini.

— Sì, lo so; armellini e nespole che non riescono a maturare.

— Lei ha voglia di ridere, eppure l'argomento è serio. Si tratta di salvare un'istituzione che faceva onore a Tarcento, che sarebbe prosperata — malgrado la nimicizia dei reazionari che vorrebbero tornare indietro di cinquanta anni — se non fossero sorte le gelosie e le pretensioni di taluni che poi messi alla prova si sono addimostrati, sia pure in buona fede, degli incapaci e dove hanno messo le mani hanno guastato. Come fanno i ragazzi se trovano per terra un orologio.

— A me, me le vien fare queste prediche.

— A lei, anche a lei, perchè se non la si finirà con queste gelosie, Tarcento tornerà dieci anni addietro con molta soddisfazione di chi c'intendiamo.

— Sì, ma perchè non si sono rivolti al deputato...

— Già, quello che dispensa le cattedre ambulanti e i ponti... studiati e ottenti dagli altri.

— Precisamente quello là, avrebbe suggerito il vero specifico per uscire da questo impaccio, non solo, ma ci avrebbe procurato un vero maestro di cappella....

— Dica addirittura di cappelle...

— (senza raccogliere l'interruzione) uno di quei maestri che contentano tutti ebrei e samaritani.

In quel momento venne giù un rovescio d'acqua e fu troncato il discorso.

Il ponte in pietra. L'asta per il ponte in pietra sul Torre fu deliberata al minore offerente sig. Alvino Cossio, giovane impresario di qui, che gode la stima generale per capacità e rettitudine.

Da S. PIETRO al Natisone

Finalmente! Ci scrivono, 17: Dopo molti anni attesa — protratta come il solito, dalle lungaggini della burocrazia — è finalmente pervenuta notizia che le superiori autorità hanno approvato il progetto per la ricostruzione del nostro poligono di tiro.

Resta solo di augurarci che la nostra Presidenza provveda con ogni sollecitudine all'inizio dei lavori. V.

Da FAEDIS

Manovre di Alpini. Ci scrivono, 17 (*n*). L'altro giorno ebbe luogo sui nostri colli un esercizio tattico per parte degli Alpini dell'8° Regg. Vi parteciparono 3 compagnie, due venute da Cividale e una da Tarcento, e una Sezione Mitragliatrici Maxim. Dopo la tattica, fecero un grande *alt*, e colla loro giovale allegria quei giovanotti, nella loro elegante divisa grigia, ci resero più bella la splendida giornata primaverile. Fu ammirata la rapidità colla quale le mitragliatrici vengono smontate e caricate sui muli: in pochi minuti sono pronte a seminare la morte ed in altrettanti vengono buttate in sella e trasportate lontano. — Corre insistente la voce che l'Autorità militare, per ordine del Governo, che finalmente si preoccupa anche della difesa del confine orientale d'Italia, vada pensando di collocare a Faedis in presidio stabile una o più Compagnie di Alpini.

L'importante residenza, la rete stradale che qui fa capo, la posizione militare, il vicinissimo passo di Canebola, che dagli Austiaci può facilmente venire raggiunto anche colle più pesanti Artiglierie, mediante la strada rotabile recentemente costruita da Lonch a Robedischia lo esigono e lo indicano, del resto la popolazione di Faedis vedrebbe ben volentieri risiedere stabilmente nel suo territorio un nucleo dei bellissimi armati, che colla loro presenza rinsaldirebbero la fiducia di questi abitanti nei destini d'Italia, «che l'Apennin parte, il mar circonda e l'Alpe».

Da S. GIORGIO di Nogaro

Ancora del morto in treno. Ci scrivono, 16 (*n*). Ecco gli esatti particolari sul morto in treno di mercoledì.

Il morto si chiama Eduin Doidgr, d'anni 64, impresario del Canadà, colpito da apoplessia da Portogruaro a Latisana. Era partito da Venezia, dove alloggiò all'«Hotel Vittoria» diretto a Vienna per un consulto medico essendo affetto da malattia di cuore. Viaggiava con la propria signora, Mary A. Doidgr; lo stato angoscioso della quale si può facilmente immaginare. Il cadavere fu trasportato in una sala di questa stazione, dove fu pure visitato dal medico dott. Giussani e in attesa del pretore di Palmanova, al quale fu telegrafato per le constatazioni di legge.

Accorsero le autorità locali per gli accertamenti e le disposizioni del momento.

Il morto aveva seco un assegno di 25 mila lire. La sig. Mary A. Doidgr intende trasportare il cadavere del marito al Canadà.

Da SPILIMBERGO

Per un cavalcavia. Ci scrivono, 18: Per incarico della Deputazione Provinciale fu qui ieri il Deputato Provinciale dott. Pisenti che assieme ai colleghi suoi cav. Pognici e cav. Concari, il sindaco avv. Ciriani, l'ing. Morino per lo Stato, l'ing. Tosolini per la Provincia, il sindaco di Meduno, sig. Giordani ed altri si portò lungo la strada Provinciale che da Spilimbergo mette a Maniago per concretare qualcosa circa il nuovo cavalcavia che si renderebbe necessario dopo la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Da S. VITO al Tagl.

Cade da cavallo. Ci scrivono, 18:

Bacco in Svezia

Nei paesi nordici, (a partire dalla Svizzera), si è impegnata da molto tempo una lotta accanita, titanica. Dico titanica, non già per la troppa serietà del partito assalitore, ma piuttosto per la indiscutibile potenza dell'aggradito, che — lo dico subito a scanso d'equivoci — l'alcoolismo, l'idra nordica dalle settegole.

Si vuole interdire per sempre l'alcool, come quando lo si proibì in Svezia durante il recente sciopero generale. Cosa naturalissima che il nord sia insorto per il primo contro questo pericolo *liquido*, se non altro per la brava ragione che da quelle parti si beve proprio sul serio.... La reazione sorge dove l'abuso è più grande, dove si beve il *gin*, il *whisky* e l'*ultshamp* colla stessa indifferenza che da noi si tracanna un bichierotto di Chianti.

Si combatte dunque, e se il partito aggressore non è sempre molto serio, ha almeno il merito di essere originale nei suoi espedienti di lotta. Eccone uno di fresca data, originalissimo.

Da una società antialcoolica di Stocolma è stata diramata su tutta la faccia della Svezia beona una specie di circolare contenente semplicemente questi tre quesiti:

«Siete voi per l'interdizione dei liquori? Contro? Neutrali?»

Le tre domande danno molto a riflettere, a mio avviso. Proviamo a ragionarvi su. E' forse l'alcool una cosa cattiva?

No, certamente no: anzi è una cosa buona, eccellente, come sono buoni i cibi che ci sostentano la vita.

Bene; ora si comincia a ragionare su questa base, cioè sulla ferma convinzione che l'alcool *in sè* non è una cosa cattiva.

Altra domanda. L'uso dell'alcool è forse una cosa riprovevole?

No, ancora no.

Ma allora che cosa c'è di cattivo in questa benedetta questione dell'alcool?

Ecco.... si tratta precisamente che *l'abuso* dell'alcool è nocivo — ed in certi casi — immorale.

Che cosa dunque rispondereste voi ai tre quesiti proposti dalla Società antialcoolica di Stoccolma? «Siete voi per l'interdizione dei liquori? Contro? Neutrali?».

Per parte mia, ve lo dico subito, io voterei decisamente contro.... Chi ha voglia di bere, io dico, beva pure. Se si comincia a proibire le cose di cui potrebbe eventualmente abusare una parte degli uomini, allora si dovrebbe abolire tutto... anche l'acqua.

Si abolisca dunque la carne perchè tanti ghiottoni ne abusano e crepano d'indigestione; si abolisca il ferro perchè con esso si fanno i pugnali di cui si armano le mani assassine... E via dicendo.

Eppure (chi l'avrebbe detto?) la maggior parte degli Svedesi hanno finora votato per la proibizione dell'alcool. Bravi davvero. Come sono disinvolti questi Svedesi noti per la loro fama di bevitori!

Essi sono intimamente convinti — e ben a ragione — che l'alcool non potrà essere giammai abolito e che in Svezia si berrà eternamente; perciò hanno voluto fare un bel gesto, un po' ipocrito, ma senza conseguenze.

Quanto erano più sinceri gli antichi popoli pagani che adoravano un Bacco, dalla faccia rubiconda e dall'enorme epa!

E quel Bacco trionfa e trionferà anche in Svezia malgrado tanti voti a lui sfavorevoli...

Altri piani di battaglia, altre armi sono destinate a combattere seriamente l'alcoolismo.

L'educazione e l'elevamento intellettuale e morale delle nazioni potranno solamente combattere Bacco.

Chi ha la coscienza della propria dignità di uomo civile cerca di evitare l'abuso dell'alcool.

Inutile dunque proibire. Si educhino invece i popoli. *Bantu*

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 18 marzo ore 9 Termometro + 8.5
Min'ma aperto notte + 7.8 Barometro 748
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 12.3 Minima + 7.9
Media + 9.43 Acqua: caduta. —

Una spiegazione del maestro Cattolica

Gentilissimo Sig. Direttore,

mi viene riferito che la parola «ben noto» della mia lettera di protesta non sia stata bene interpretata dall'ex vice maestro.

La prego quindi a voler pubblicare che essa si riferisce semplicemente al suo valore artistico-musicale-letterario.

Ferrara, 17 - 3 - 1910.

Dev.mo *G. Cattolica*

Il Collegio Uccellis. Mercoledì s'insediò il Consiglio dell'Uccellis con l'intervento del R. Prefetto. Erano presenti l'avv. G. A. Ronchi, l'avv. A. Measso, il dott. Biasutti, il comm. Renier, l'assessore dott. Costantino Perusini, il maestro Enrico Bruni e la direttrice signora Giuseppina Grasselli. Fangeva da segretario il sig. G. B. Rea.

Il Prefetto salutò il Consiglio d'Amministrazione facendo rilevare l'importanza del Collegio.

Il Commissario Governativo cav. Battistella, in una relazione riferì su quanto aveva fatto a favore del Collegio dal giorno in cui l'Istituto fu trasferito in educandato Governativo.

Ricordati i problemi che richiedono una soluzione pronta sottopose al consiglio alcune osservazioni e propose ed elogiò l'opera della direttrice signora Grasselli e del corpo insegnante, augurando vita florente all'istituto.

Il comm. Ronchi ringraziò il regio prefetto per il cortese saluto, tributò un plauso al commissario prof. Battistella per l'opera zelante e aggiunse che il consiglio molto si ripromette dalla direttrice e dagli insegnanti.

Dopo di che, avvenne la presentazione degli insegnanti e si fece una visita ai locali.

Dimissioni. L'avv. Measso, cons. comunale, ha mandato le dimissioni da componente della Commissaria Uccellis, carica alla quale è stato chiamato insieme all'avv. Renier, all'avv. Driussi e all'avv. Nardini.

Il piccone lavora. La demolizione delle vecchie case municipali procede bene. Tutta la parte che guardava via Cavour è già abbattuta, tranne l'ultima dov'è la Sala Aiace, per la quale si deciderà la settimana ventura. Infatti lunedì avverrà il sopraluogo degli ingegneri Cantarutti, Valussi, De Toni e Polveroso con l'ing. architetto Ongaro, ispettore generale dei monumenti, per esaminare le condizioni del vecchio edificio e deliberare, se si debba mantenere o demolire la Sala Ajace.

Se le nostre informazioni sono esatte, come crediamo, si dovrà pervenire alla seconda decisione per un motivo apparso ormai evidente anche ai profani ed è l'infelice condizione in cui trovasi il vetusto edificio, che rimasto solo non si regge più quasi e dovrebbe essere per ciò rinsaldato e rimpastato da cima a fondo, così da far costare più un tale restauro che una ricostruzione completa.

Risolto questo problema, si affaccierà il secondo della ricostruzione o no di una sala chiamata Aiace. Ma questo si dovrà, crediamo, risolvere principalmente col criterio artistico, anche perchè il criterio storico non ha importanza soverchia.

Tiro a segno. Domani sabato 19 e domenica 20 marzo, dalle ore 8 alle 12 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le ultime lezioni regolamentari del primo periodo.

Le nuove iscrizioni si accettano presso il campo di tiro nelle ore di esercitazione.

Giornale di Udine (26)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

C'è da scommettere certo contro uno che l'assassino è stato preso. La donna non potrebbe essere che una complice.

E Dumont si stropicciava le mani, s'applaudiva silenziosamente per avere insistito presso il giudice per avere lui, umile subalterno, sconosciuto, indotti i magistrati e dei membri dell'Accademia di medicina, ad adottare le sue idee, a tentare l'esperimento, ad obbedire in fondo, sì, alle sue suggestioni.

Non avea egli fatto fare un passo alla scienza?

Non avere egli provato che una chimera può realizzarsi, che un'impossibilità può compiersi? Se avesse anche delle inclinazioni alla superbia, il piccolo Dumont si sarebbe davvero sentito glorificare.

— Aveva evocato il segreto d'un morto, dal fondo di una tomba!

— Quando penso, quando penso che non volevano tentare la prova! Ebbene ora è fatto!...

L'indomani del giorno in cui il giudice istruttore aveva messo Bertôt in stato d'arresto, Dumont si recò al palazzo per avere sue notizie. Voleva consultare il suo capo, e domandargli cosa pensava della donna in lutto di cui aveva parlato il giornalista.

Il capo non attribuiva a questo lutto grande importanza.

Informazioni vaghe di un giornalista. Ci deve essere sempre una donna nella vita di un uomo!

Ma questa conosce Bertôt? A parer mio l'ho giudicata un'ex amica abbandonata, che di tratto in tratto forse andava a domandare al vecchio scapolo qualche soccorso.

— La donna segnalata da Govrette è giovane, osservò Dumont.

— Le amiche abbandonate possono essere giovani! rispose il capo soddisfatto della propria affermazione.

In quanto a Bertôt egli si ostinava in un silenzio irritante.

Egli persisteva nel trovare iniquo un arresto che nulla motivava, e persisteva nel contegno provocante, quasi sdegnoso di coloro che il capo chiamava: grandi colpevoli.

— Gli assassini in redingote credono d'imporre, si lusingano di avere dei privilegi, e minacciano di farsi destituire! Poi, mano mano che il tempo passa, si calmano, diventano docili come agnellini, confessano... Bertôt finirà come hanno finito gli altri! Per il momento urla e protesta la propria innocenza, ci minaccerà di una interpellanza alla Camera. Ciò non ha veruna importanza.

Il capo diede alcune istruzioni all'ispettore.

Non si trattava più dell'affare Bertôt, ma di un ladro volgare che bisognava scoprire ad ogni costo. Dopo l'assassinio di d'Etry, per Dumont tutto il resto non aveva importanza.

Nondimeno si mise in cammino.

Era dalla parte del Viale degli Invalidi che questa volta avrebbe dovuto dirigere le sue operazioni. L'uomo sospettato doveva essere uno di quei vagabondi che vivono d'avventure, senza domicilio, che dormono sotto i ponti, o in qualche taverna, dove s'annidano il vizio, la miseria, il delitto.

Dumont aveva interrogato il padrone del negozio derubato (un oste) e col suo occhio fine, dopo aver preso delle informazioni sul ladro sospettato, con aria disinvolta, andava per le strade, entrava alla Permanenza, esaminava i passanti, il movimento della strada, per sorprendere qualche indizio o qualche traccia.

Cammin facendo riconosceva più d'un cliente passato o futuro, selvaggina da correzionale, e questi, sotto lo sguardo inquisitore dell'uomo, fiutavano in preda ad uno spavento interno che faceva sorridere il poliziotto.

Dumont si sentiva rispettato e temuto fra quei passanti che lo urtavano.

Si sentiva una potenza, una potenza anonima, ma sovrana.

La sua mano ferma e grassoccia, avrebbe potuto abbattersi come una morsa sul colletto di tanta gente!

E andava, andava, in realtà poco preoccupato del furto dell'oste, fermandosi di tratto in tratto dinanzi a qualche vetrina.

Stava per giungere alla prefettura, quando in una via il suo sguardo fu istintivamente attirato da una bottega di rigattiere, in cui fra alcune vecchie armi arrugginite si potevano vedere vecchie uniformi in disuso, quadri affumicati, incisioni ingiallite, gingilli accanto a dei libracci, e chiavi perdute, e bibbie, ecc. ecc.

Alle pareti di questa bottega si potevano vedere appesi in una macabra promiscuità delle tuniche sudicie, degli abiti da zuavo, e un costume di Pierrot.

Dumont pieno di curiosità, era stato attirato sopratutto da un quadro che spiccava fra quel miscuglio di oggetti vari.

Era un dipinto di forma ovale, una specie di grosso medaglione senza cornice.

— Ah! esclamò, è strano!

Quel dipinto grande come una mano era un ritratto d'uomo che Dumont credeva d'aver riconosciuto.

Certo, senza neppur dubitarne, quel dipinto ovale che egli vedeva là, rappresentava il ritratto di Ettore Bertôt, ora accusato di assassinio!

(*Continua*)

Scuola popolare superiore. Ieri sera innanzi ad affollato e scelto uditorio la signorina A. Passudetti parlò sul tema: « Suggestione e senso comune ». Con bella finezza d'induzione e chiarezza d'esposizione trattò della suggestione, mostrò lo svolgersi ed il formarsi della psiche individuale e di quella collettiva, dimostrando gli errori del senso comune, nato generalmente da una suggestione, possono esser vinti solo da una maggior educazione alla critica che ci fa conoscere gli elementi cercati e vari sui quali il senso comune si basa. L'oratrice fu calorosamente applaudita. Questa sera, alle ore 20.30, il dott. T. Liuzzi parlerà sul tema: « Comete e meteore » (con proiezioni).

Il prossimo Congresso della « Pro montibus et silvis ». Nel pomeriggio di ieri presso la Società alpina friulana si è riunito il Comitato della « Pro montibus et silvis ». Presiedeva il senatore di Prampero. Vennero approvati i consuntivi del 1908 e 1909 e il preventivo per il 1910. Si stabilì che il Congresso generale della Società che fu dovuto rimandare l'anno scorso in seguito a circostanze impreedenti sia tenuto a Maniago nella domenica 3 aprile p. v. nella successiva domenica 10. Si passò poi all'elezione delle cariche sociali e riuscirono confermati tutti gli scaduti.

Il mercato del terzo giovedì. Sebbene il tempo fosse molto incerto il mercato di ieri riuscì abbasianza animato. Buoi entrati 353, venduti paia 66 da lire 865 a lire 1740. Vacche 563, vendute 265 da lire 250 a lire 695. Vitelli 437, venduti 294 da lire 72 a lire 320. Cavalli 142, venduti 19, da lire 140 a lire 570. Asini 20, venduti 5 da lire 190 a lire 102.

Laurea. Ieri il sig. Antonio Cirio di S. Maria la Longa, conseguì alla R. Università di Padova, il diploma d'ingegnere. Al solerte giovane le nostre più vive congratulazioni.

Funzionari di Cancelleria. In seguito ad invito della Unione Generale Italiana degli impiegati di cancelleria e segretaria giudiziaria, anche i funzionari del nostro Circondario si sono costituiti in Sezione. Scopo è l'elevamento morale e materiale della classe. A Presidente onorario fu acclamato l'on. Girardini che accettò.

Il telefono Venezia-Vienna. La *Neue Freie Presse* reca che l'apertura della linea telefonica internazionale tra Venezia e Vienna per Udine, ch'era stata stabilita per il 20 marzo, seguirà invece appena il 1. aprile.

Vini nostrani! Ieri negli albi municipali è comparso un grande manifesto, sormontato dalla Croce, per invitare il popolo udinese alle feste religiose che avranno luogo il 19 a Pagnacco per la benedizione del vessillo della società cattolica di mutuo soccorso.

Le funzioni religiose sono molto opportunatamente intramezzate con concerti della banda di Nogaredo di Prato, ed in fondo come chiusura, tra due mani coll'indice teso, si legge: *Le Osterie* (O maiuscolo) *offriranno scelti vini nostrani.*

Un'altra volta faranno bene mettere anche i prezzi e i nomi delle cantine, tutte cattoliche s'intende. Perchè anche le sbornie devono avere la loro marca.

Arrivo degli stalloni governativi. Oggi giungeranno a questa R. Stazione di Monta Equina gli stalloni governativi destinati a funzionare durante la stagione da 18 marzo a 20 luglio a. c. Essi sono: « Parfait de Rosseij » stallone belga di mantello Soano, età anni 5 riproduttore che l'anno scorso ha coperto oltre 50 cavalle da tiro pesante lesto. « Karry » stallone trottatore americano di mantello baio, età anni sette, espressamente assegnato a questa stazione. E' molto apprezzato per le sue attitudini alla corsa veloce (trotto) e stanno a dimostrarlo le vittorie riportate sulle principali piste d'Italia e all'Estero (Vienna Baden ecc.)

Ritardo di treni. Anche il diretto di stamane è arrivato con il ritardo di un'ora e 25 minuti, in causa di un guasto alla macchina a Codroipo. Per proseguire per Udine si dovette far venire una nuova macchina da Casarsa.

La tassa per gli accenditori automatici. Con la legge 6 corrente andata in vigore l'8 fu applicata la tassa di L. 1.50 per ogni apparecchio accenditore automatico, surrogante i fiammiferi, e fu stabilito per la vendita una licenza col pagamento di L. 20. Pertanto i venditori depositanti e fabbricanti di detti apparecchi restano avvertiti di dover presentare, non più tardi del 23 corrente, la denuncia al locale ufficio Tecnico di Finanza, che provvederà per la punzonatura degli apparecchi, e per il rilascio della licenza.

LA P. S. ci comunica che è stato arrestato a Verona uno sconosciuto trovato in possesso d'una bicicletta di probabile provenienza furtiva munita d'un buono provvisorio datato da Udine. Avviso a chi puo essere interessato.

La ditta Chic Parisien ha posto in liquidazione tutti gli articoli di stagione in *Pizzi, Tulli, Ricami Nastri, Guarnizioni, ecc.* Occasione favorevolissima. Prezzi fissi. 9

Concordato. Leggiamo nel *Sole*: Vianello Nello, mercerie e chincaglierie, Buia. — Il 21 corr., ore 10 adunanza per concordato al 20 0|0 a due mesi dall'omologazione, garanti i signori Barnaba Nino e figlio Attilio del luogo.

A proposito di quanto è stato ieri bubblicato circa le prepotenze dei fattorini telegrafici ci consta che il Direttore Provinciale delle Poste prima della pubblicazione dell'articoletto di cronaca, aveva licenziato il fattorino Tonizzo per l'imposizione commessa, intendendo fermamente porre un argine alle sfrenatezze dei fattorini.

Gli infortuni del lavoro. Ieri certo Galiussi Luigi operaio, ricorse al nostro ospedale per farsi medicare d'una distorsione al dito medio della destra, distorsione riportata sul lavoro.

Un arresto. Veniva stanotte arrestato in via Molino Nascosto certo Lodolo Giovanni perchè trovato in possesso d'un paio di forbici eccedenti la misura.

Beneficenza.

Alla « Società Protettrice dell'Infanzia » in morte di:

Fantini Gio. Batta: Rubbazzer Silvio L. 2, Benedetto Cirillo 1, G. Nadigh 2.

Zozzoli dott. Leonardo: Gonano dott. Pasquale 1.

Billia avv. Gio. Batta: Avv. Valentino Presani 5.

Stampetta Giovanni: Giuseppe Seitz 2.

Rubbazzer dott. Ales.: G. Nadigh 2.

Damiani Arici Ida: Fam. avv. Schiavi 10, fam. Celotti 50.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Graffi Enrico: Tamburlini Antonio 2.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Cantoni Giuseppe: Zanelli Giovanni 1.

Bertelissi cav. ing. Giuseppe: De Belgrado Orazio 2.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Ida Damiani Rinaldini: Greg. e Francesco Braida 50, Alba Rinaldi Capsoni 20.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Ida Damini Rinaldini, Co. Luigi Frangipane e co. Marzia Rinoldi Frangipane 20.

Alla Società la «Formica» in morte di:

Giovanni Stampetta: Co. Lucio Emilio Valentinis 1.

ULTIME NOTIZIE

Le convenzioni marittime

Roma, 17. — Neanche quella d'oggi fu una buona giornata per le convenzioni marittime. Il discorso di Schanzer ottenne magre approvazioni, ma si è già capito che la congiura per abbattere il Ministero si allarga e che i giolittiani vogliono prendersi la rivincita proprio sul progetto pel quale è caduto il loro Ministero.

Si spera, anzi si augura da quanti non hanno interessi particolari da mandare avanti, che la riscossa abbia esito infelice, perchè una crisi ora sarebbe esiziale per lo Stato e non gioverebbe che agli affaristi.

Parecchi dell'estrema voteranno in favore del Ministero.

Per un accordo fra i giapponesi e gli americani

Londra, 18. — L'ambasciatore giapponese dichiara infondata la voce che il Giappone abbia proposto agli Stati Uniti un accordo relativamente alla questione del traffico in Oriente. La nota di Routov rileva l'improbabilità di tale proposta che sarebbe contraria alla linea di condotta politica che il Giappone ha frequentemente affermato di voler seguire.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 marzo 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.01
» 3 1/2 % (netto)	»	104.55
» 3 %	»	72,75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1435.—
Ferrovie Meridionali	»	706.75
» Mediterranee	»	435.63
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.59
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	123.99
Austria (corone)	»	105.30
Pietroburgo (rubli)	»	267.77
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 14.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.33 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.55 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.20 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — My. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.25 — Mis. 21.43.

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.30 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, *Direttore*
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Esperienze pratiche di una Levatrice. "In gestanti e bambini la Emulsione SCOTT è un prezioso ricostituente che merita davvero di essere raccomandato. In una bimba di 10 mesi, così gracile che non si reggeva sulle gambine, ottenni in

breve tempo completa guarigione

ora cammina, è paffuta e ben sviluppata."

TERESA DELLA CASA VED. ANGELERI, Levatrice Approvata, Sampierdarena (Genova).

La Emulsione SCOTT è il rimedio classico per donne e bambini, è il rimedio che vince l'indebolimento e lo cura in modo positivo e permanente. Da ciò il credito e la preferenza sulle preparazioni similari.

Emulsione

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Comunicato

La Premiata Industria Mobili e Serramenti **Sello Giovanni di Domenico** ha trasportato il proprio laboratorio in **Via della Vigna (Porta Cussignacco)** stabile proprio, fornendo il nuovo locale di macchine perfezionate per la lavorazione del legno. *Telefono N. 3-79.*

Si fa avvertenza alla Spettabile Clientela che il Sello suddetto nulla ha di comune col l'altro Sello omonimo di Piazza Umberto I.

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 517

CASA DI SALUTE
del Dottor
METULLIO COMINOTTI
(TOLMEZZO)
per Chirurgia Generale
Ostetricia - Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore: Dott. M. COMINOTTI
Segretario: Rag. G. B. CACITTI

Qual'è aperitivo e tonico preferite sempre
l'AMARO

Distilleria Agricola Friulana
Candiani & Cremese, Udine

FAMIGLIE - ALBERGHI - STABILIMENTI
non fate ordinazioni di
BIANCHERIA
senza prima visitare il deposito della ditta
RECCARDINI & PICCININI
Via Mercatovecchio, 4 — UDINE — *Telefono N. 3-77*
Prezzi limitatissimi — Condizioni vantaggiose
CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche
e malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. Cesare Finzi
docente di Clinica Ostetrica-Ginecolog. della R. Università di Padova
e dalle 14 alle 16
(gratuite per i poveri)
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12
Via Gemona, N. 29 — Udine
— TELEFONO 2-54 —

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislao Rossetti
BRESCIA
Mandolino Palissandro . . L. 9.50
Id. con filetti al piano . » 10.—
Id. con scudo
Id. tartaruga . » 11.
Id. con laccio al piano 12.—
con scudo e bocca Madreperla . » 14.—
Chitarra con meccanica » 11.—
con filetti alla bocca . . » 12.—
con piano e bocca filett. » 13.—
piano lucido a filetti . . » 14.—
forma grande concerto . » 16.—
Clarini - Flauti - Armoniche
Catalogo illustrato gratis

TOSSI PASTIGLIE
MARCHESINI
L. 0.60 LA SCATOLA PICCOLA
L. 1.20 LA SCATOLA DOPPIA
CON ISTRUZIONE IN 3 LINGUE
CHIESTE IN OGNI PARTE DEL MONDO
In Italia si spediscono con cent. 10 in più. Con vaglia di Lire 5.50 se ne ricevono **10** delle PICCOLE o **5** delle DOPPIE; per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso *Giuseppe Belluzzi* — Bologna (Italia).

CASA di SALUTE
del dottor
ANTONIO CAVARZERANI
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE
— Telefono N. 309 —

Il Dott. Prof. U. Dall'Acqua
Chirurgo Primario
dell'Ospitale Civile di Udine
dà consultazioni
tutti i giorni
dalle ore 11 alle 12 in Ospitale
e dalle 14 alle 15 in casa propria (via Missionari, 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA BODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906
I° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

La *Chinina Manzoni* è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo delicato

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
con sede in **Via Portanuova e stabilimento elettro-meccanico in Piazza Umberto I, telefono 353,** fondato nel 1868 e premiato alle Esposizioni di Treviso 1872, Vienna 1873, Napoli 1874, Ferrara 1875, Pieve di Cadore 1877, Milano 1881, Udine 1883, Torino 1884, Udine 1903, Milano 1906, Udine 1907, notifica, a fine d'evitare equivoci, **che non ha nulla a che fare col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna.**

Alla premiata Pasticceria e Confetteria
GIROLAMO BARBARO
Telefono 2 33

Via P. Canciani
trovansi le rinomate
FOCACCIE
fresche tutti i giorni
Si assumono spedizioni anche per l'Estero
— Ricco assortimento **Uova** in vetro, in seta e cioccolato —
Servizi in argento per Nozze e Battesimi in città e provincia a prezzi modicissimi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cont. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*
Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. **1.65**.

Oltre 10 anni di continuo successo
Nelle TOSSI e nei CATARRI
DA
Laringiti ⊕ ⊕
Bronchiti ⊕ ⊕
Bronco-polmoniti
Alveoliti ⊕ ⊕
Tisi ⊕ ⊕ ⊕
Sono eroiche le inalazioni continuate di
CHLORPHÉNOL
Vendesi in ogni buona Farmacia
Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

AMARO BAREGGI
a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.
Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
E. G. F.lli Bareggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Navigazione Generale Italiana
Capitale L. 60,000,000 interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94
SERVIZI POSTALI
per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Costanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.
PIROSCAFI DI LUSSO
Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.
Flotta Sociale 107 Piroscafi
Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico
I grandiosi e celeri vapori
Re Vittorio - Regina Elen - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina
da Genova a New York (direttamente) giorni 11.
Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2
DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.
N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Chi
senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta
A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEO DEL LUPO
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di
NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**
Trovasi in tutte le Farmacie 1

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una
CASSETTA
con tutto il necessario per una prima medicazione
La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

TOSSI
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni
Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute
Su ogni Scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile qui sotto)
(Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO-ROMA-GENOVA
ed in tutte le farmacie

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)
Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.
E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.
Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.
Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.
Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***
Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.
Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

La reclame è l'anima del commercio

FOSFATO - PULZONI
contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO
Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA